

IN SINTONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza e nel rigoglio della vita si leva a servire la Causa del Signore...»
Bahá'u'lláh

141 E. B. JAMÁL - 'AZAMAT

BIMESTRALE PER GIOVANI BAHÁ'Í

ANNO 2 - N. 2 - GIUGNO 1984

EDITORIALE



Il convegno da poco tenutosi a Chianciano ha visto con immensa gioia del nostro comitato la più vasta partecipazione di giovani nella storia della comunità Bahá'í italiana. Era presente la quasi totalità dei giovani Bahá'í (c'erano anche molti simpatizzanti), che infiammati dalle parole e dagli argomenti di Dwight Allen hanno compreso maggiormente il ruolo predominante dei giovani sia nel campo della Fede sia in tutti i rimanenti campi. Dovremmo sempre tener presente che i giovani hanno un loro particolare modo di essere, sono più aperti mentalmente alle novità, più vivaci e fantasiosi intellettualmente. Tutte queste caratteristiche sono state magistralmente esemplificate da D. Allen. Tutti dovremmo prendere esempio dalla metodologia seguita da Dwight Allen durante i suoi corsi, e dalla sua apertura mentale esemplificata nella sua capacità di trattare qualunque argomento, anche quelli usualmente bistrattati, affrontandoli semplicemente, magari facendo uso di similitudini. Prendendo esempio da Allen i giovani dovrebbero capire l'importanza di affrontare tutto « diversamente ».

Gli argomenti trattati sono stati molteplici, sarebbe quindi ardua impresa cercare di riassumerli, ad ogni modo grande risalto è stato dato alla necessità di dover ubbidire alle leggi divine fino al raggiungimento della « purezza d'intenti », e all'importanza dell'insegnamento svolto dai giovani, che come tali devono escogitare sempre brillanti modi di contattare nuove persone nella loro vita quotidiana.

Il messaggio della Casa Universale di Giustizia inviato a Innsbruck ci incitava a « infiammare i cuori » ebbene dovremmo cercare di farlo in modo giovane, nuovo, diverso.

Il servizio contrapposto alla servitù è stato un'altro interessante argomento trattato. Mentre nel passato il valore di un uomo era dato dalla sua forza fisica, poi dall'intelligenza e dalla cultura, in un breve futuro sarà dato dal grado di servizio del singolo.

Ebbene abbiamo ora una grande possibilità di servizio: il 1985 (anno internazionale del giovane). Questo è stato l'argomento di consultazione presieduto sempre da D. Allen, che ha suscitato un tale entusiasmo da far scaturire dei suggerimenti eccellenti, ora non ci resta altro che darci da fare.

Non dubitiamo delle nostre capacità, sono più grandi di quanto possiamo immaginare, non dobbiamo stare seduti e pensare che tanto ci sarà qualcuno che deciderà e agirà in vece nostra, perché tutti noi abbiamo il *Privilegio* di servire la nostra benamata causa. Approfittiamone.

« O amico! Nel Bayan ordinammo che in questa *Somma Rivelazione* tutti guardassero coi propri occhi e ascoltassero con le proprie orecchie » (Tavole di Bahá'u'lláh, pag. 209).

Comitato Nazionale Giovani

TELEGRAMMA DALLA

« CASA UNIVERSALE DI GIUSTIZIA »

Preghiamo trasmettere Comitato Nazionale Giovani seguente messaggio.

Felici per splendida e numerosa presenza e alto Spirito Conferenza Chianciano, assicuriamo preghiere Sacre Tombe abbondanti conferme per sforzi giovani italiani nel diffondere Divino Messaggio, attrarre gran numero loro coetanei ad abbracciare la Causa e perché dedichino loro vite servizio Bellezza Benedetta.

SCOOP DA CHIANCIANO



Martedì mattina ore 8.30; siamo a colazione con D. Allen e in sala c'è un'insolita animazione. Nel cuore di tutti si legge una sensazione difficile da descrivere: la gioia di passare ancora una mattinata insieme si mescola a quella fastidiosa sensazione di essere ormai prossimi alla partenza. Ma niente paura! Tale è la carica che si ha addosso che sembra un gioco da ragazzi cacciare qualsiasi sentimento di malinconia.

La domanda mi viene spontanea:

H: « Ma lei Mr. Allen come si sente, cosa ne pensa di questo convegno? ».

D: « Sono veramente contento e felice... la Coca Cola era davvero ottima! A parte gli scherzi, sono molto contento di questo convegno; ho sentito uno spirito di servizio ed unità molto forti tra tutti i partecipanti ».

H: « Cosa le è piaciuto di più? ».

D: « Il programma. L'ho trovato elastico e molto ben equilibrato. C'era spazio per tutto: studio, sport, musica, teatro, cinema e tempo libero ».

H: « Cosa dovrebbe essere migliorato maggiormente? ».

D: « Ci vuole molta più musica, soprattutto canzoni in italiano facili da cantare insieme. Bisogna che i giovani che sanno suonare, compongano canzoni con testi e musiche di facile apprendimento per tutti. Inoltre trovo che anche le ragazze debbano avere un loro spazio agonistico ».

H: « Qual'è la mèta più ambita che dovrebbe conseguire un giovane nel corso della sua vita? ».

D: « Direi senz'altro la consacrazione. Questo significa mettere la Fede al centro della propria vita ».

H: « A volte una delle scelte più difficili è quella tra studio e attività della Fede... sembra quasi di trovarsi di fronte ad un bivio... ».

D: « Attenti a non cadere in trappola! Studio e attività Bahá'í vanno bilanciate senza fare delle scelte radicali.

Ad esempio una delle soluzioni migliori potrebbe essere quella di studiare in un luogo di pionierismo ».

H: « Se dovesse lasciarci un messaggio... ».

D: « Siate più convinti e coraggiosi nell'attuazione delle vostre decisioni. Bisogna aver il coraggio di prendere delle decisioni, imparare a rischiare, anche a costo di sbagliare. Non bisogna assolutamente sentirsi in colpa, né pensare di dover essere perfetti! Siate più coraggiosi nell'insegnamento diretto, soprattutto verso i vostri coetanei. I gruppi teatrali che si sono esibiti al convegno, per esempio, erano inesperti, ma senz'altro divertenti ed interessanti. Bravi per il loro coraggio! ».

Hessam Youssefian

TUTTO IL CONVEGNO « MINUTO PER MINUTO »

Eccomi ancora a scrivervi di un fine-settimana, per la seconda volta con l'oratore d'eccezione Dwight Allen.

Quasi quasi vista l'esperienza istituisco un corso di commenti personali su fine settimana bahá'í.

Vediamo un po'... molti di voi hanno partecipato all'ultimo Convegno, quindi non vi sto a parlare del programma o dell'argomento trattato; perché quelli che c'erano lo sanno già, e quelli che non c'erano imparano ad esserci la prossima volta! Vi parlerò invece della mia esperienza personale.

I corsi sono stati più che interessanti e stimolanti, e devo dire che ho imparato, e cominciato a riflettere su certi modi di comportamento (i vari principi; del rinoceonte, del precipizio, della bicicletta, ecc.), che in futuro sono sicuro mi torneranno utili.

Poi devo dire che è stato bellissimo rivedere amici che non vedevo da circa cinque anni, e constatare che si ricordavano bene di me.

Un'altra bella esperienza è stata quella della dichiarazione di Anna; come ha detto Hessam dopo che gli ho comunicato la notizia, una dichiarazione è sempre bella, ma in questo caso per me è valso il doppio, perché non si trattava di una qualsiasi persona, ma di una carissima amica.

Che dire poi dell'esaltante (per noi) vittoria sulla rappresentativa del sud? Si potrebbe dire tanto o niente; tanto se si parla dei meriti, niente se si parla di errori particolari!

Dopo una prova non esaltante nella partita di qualificazione — cosa fatta per disorientare gli osservatori prossimi avversari — la vera forza del 1844 si è vista nel finale 1844-Sud: 2-0 (1-0).

Ma passiamo il microfono al collega Olinga per le interviste del dopo partita:

Iniziamo dai sudisti:

Ecco il loro portiere Corrado: *considerando il fatto estrinseco della situazione ci siamo divertiti anche se un po' massacrati.*

Neisan: *eravamo partiti per perdere comunque abbiamo raggiunto il nostro obbiettivo di non perdere per 3-0.*

Ecco che arriva Antonio con il suo accento esotico. Come è andata la partita Antonio? *Combattuta ma purtroppo abbiamo perso.* Non ti sembra pesante il risultato? *Ma no! sono solo due gol.*

Passiamo ai vincitori. Ecco il loro allenatore Hessam che corre gridando: ce l'abbiamo fatta. Hessam allora ci rilasci un'intervista! *Un attimo che prendo la pipa. Dunque... il prossimo anno se avremo una scuola più lunga faremo un torneo più bello e potremo far giocare un po'*

tutti. Un'altra cosa, bisogna trovare un modo per sdrammatizzare la faccenda.

Gianni: *mi sono divertito nel secondo tempo. Eravamo un po' nervosi nel primo tempo.* Farzin: *vittoria senz'altro meritata. Hanno fatto un solo tiro in porta e gli è andata male.*

Il pubblico, Dwight Allen: *questa partita era una partita eccellente. Entrambe le squadre hanno giocato bene. C'era tanto entusiasmo e hanno giocato con molta abilità. Sono molto contento che i vincitori abbiano vinto; sarei stato molto contento se anche l'altra squadra avesse vinto.*

Be' credo di aver fatto un quadro della situazione. Io ho concluso a te Ciotti.

Farzin Zeighamnia (Trevise)
Olinga Mazlum (Firenze)

FIRENZE CI DA « IL RISVEGLIO »

Ho voluto scrivere qualcosa a proposito del nostro teatrino e dei suoi retroscena, presentato al Convegno dei giovani a Chianciano.

Beh, innanzi tutto devo dire che l'idea del teatro non ci era nuova; infatti ci eravamo già esibiti in vari sketches e scenette. Poi, nell'ottobre dell'anno scorso, ci è venuta l'idea di fare un teatrino vero e proprio. L'abbiamo chiamato « Luce di Speranza » ed i risultati di questa prima esperienza sono stati del tutto al di sopra delle nostre aspettative. Abbiamo fatto ben 10 esibizioni in località diverse e tutte con successo (chi era presente alla scuola invernale se lo ricorderà). Durante le ultime esibizioni però sentivamo il bisogno di continuare, di creare di più, di migliorarci e di formare un gruppo con un nome ben preciso. È stato a questo punto che abbiamo iniziato a tirar fuori i nomi più disparati finché, l'ultimo giorno prima di partire per il Convegno, abbiamo deciso di chiamarci « Risveglio ».

La scelta per questo secondo soggetto non è stata difficile, poiché la Fede ci offre larghi spunti ed argomenti alla portata di tutti. Comunque avevamo intenzione di fare qualcosa di veramente grande, e per questo abbiamo impiegato circa due mesi per la ricerca dei costumi, per la scelta e la registrazione delle musiche e delle parole, per la preparazione dei cartelloni e... per le prove naturalmente.

Una prima presentazione l'abbiamo avuta a Naw-Ruz, ma il risultato più esaltante e commovente è stato ottenuto proprio al Convegno. Non ci aspettavamo un risultato così clamoroso, e per questo devo dire un grazie sentito a tutti i partecipanti al Convegno che ci hanno incoraggiato a tal punto che abbiamo deciso di creare altri spettacoli su altri principi Bahá'í. Naturalmente il merito del successo non va solo a quelli che si sono esibiti ma anche ad altri che ci hanno aiutato da dietro le quinte: Lida Parsa, Parisa Foroghi e ai nostri costumisti: Christian Dior, Valentino, Ferrè ecc.

Ho ancora da dirvi due cose: la prima è che non vogliamo naturalmente che il nostro lavoro sia limitato a Firenze: perciò fatevi avanti e telefonate a questo numero: (055) 417162; noi saremo felici di esibirci in piccole sale o anche semplicemente in case di amici in altre città poiché quella del teatro è un mezzo molto diretto e aperto per la proclamazione. La seconda è che anche voi potete avere un'esperienza del genere senza molti problemi: infatti ci vuole poco per organizzare un teatrino. Basta avere tanta voglia, anzi una voglia matta di creare e per il resto credo che ci penserà Bahá'u'lláh. Meditate gente, meditate.

Clara Mazlum (Firenze)

Cari amici di In Sintonia.

Io sono Alessandra, un'amica non bahá'í di Mandello Lario (CO). Ho 17 anni ed ho conosciuto la Fede circa tre anni fa poco prima che mio padre si dichiarasse.

Ho partecipato al Convegno Nazionale Giovani di Chianciano insieme con mio fratello Cesare di 16 anni. Sebbene avessi già preso parte a manifestazioni bahá'í di questo genere (come la Conferenza Europea dei Giovani ad Innsbruck), solo questa volta ho vissuto un'esperienza veramente indimenticabile.

Sono stata ricevuta dagli amici bahá'í, come sempre del resto, con tanta simpatia, affetto ed amicizia. Ma ciò che mi ha colpito di più durante i fantastici giorni trascorsi a Chianciano è stato il modo in cui da tutti i giovani sono stata accolta. Non mi hanno mai fatto pesare la mia diversità nei loro confronti, né sentire mai (neppure una volta) a disagio. Ho inoltre imparato un sacco di cose nuove, belle e molto utili grazie ai simpatici e validi insegnamenti del nostro carissimo amico Mr. Dwight Allen, di cui ho molto ammirato la preparazione e bravura (è stato eccezionale vero?!?!).

Poi, quando sono tornata a casa, è iniziato il peggio: ho subito sentito la mancanza di tutti i cari amici che ho

incontrato e dovuto lasciare; ma in fondo in fondo mi sentivo tranquilla, serena, felice... Ma di una felicità euforica che sembrava voler esplodere nel mio cuore da un momento all'altro, che mi ha spinto più di una volta ad impazzire dalla voglia di scrivere su tutti i muri, di raccontare, gridare a tutte le persone che incontravo, che ero contenta, che era bellissimo vivere, che volevo bene a tutti, che tutto e tutti erano belli, simpatici..., che volevo che anche loro, che tutti provassero una tale voglia di vivere con tutte quelle sensazioni stupende che mi avevano pervasa durante i giorni precedenti (e che ora facevano sentire i loro effetti!!).

Non preoccupatevi, non l'ho fatto ma solo perché la ragione ha avuto il sopravvento sull'istinto. So che potrebbe sembrare strano, ma vi garantisco che questo è veramente ciò che ho provato: non ho esagerato, ma ho semplicemente cercato di essere il più sincera possibile con me stessa e con voi. Naturalmente il bilancio di questa esperienza risulta essere più che positivo: per questo non mi resta che ringraziare di tutto cuore con un grandissimo abbraccio tutti voi e tutti gli amici presenti al Convegno (che naturalmente rappresentavano anche gli assenti) con la speranza di rivederli presto tutti.

Un grosso ciao...!!

Alessandra Lanfranconi (Mandello L. - CO)

« DA UNA GIOVANISSIMA »

È stato il mio primo Convegno Giovani, e devo dire che mi ha schiarito molte idee, ma la più importante è questa: sono arrivata non sapendo cosa significava essere bahá'í e sono andata via sapendo molto di questa religione.

Un grazie a Dwight Allen che ci ha permesso di approfondire vari argomenti.

Monica Fava 12 anni



CHE TERREMOTO QUEL CAPODOGLIO NEL BICCHIERE

Cari lettori di In Sintonia, questo che state leggendo non è un vero e proprio articolo. Piuttosto lo definirei una nota curiosa e confido che tutti lo prendiate alla leggera.

Sicuramente vi sarà capitato di sentire (ed in questo momento parlo degli assenti) dell'atmosfera « vibrante » della Convenzione. Ebbene, era così « vibrante » che ci sono state ben due scosse di terremoto ed una ha raggiunto addirittura il 7° grado della scala Mercalli.

Per fortuna nel luogo dove eravamo non ci sono stati danni e così qualche amico ha potuto concludere che si trattava di un modo adottato dal « Mister » per « smuoverci ». Quelli che non avevano avvertito nulla, a suo avviso, avevano raggiunto un buon livello spirituale (per me si trattava di persone che avevano un sonno profondo). Insomma, cari amici, questo episodio era già quasi svanito dalla mia mente quando, di ritorno dalla Convenzione di Chianciano, accendo la televisione e ti sento che nei pressi di Francavilla al Mare si è arenato nientepopodimeno che un capodoglio. La prima cosa che mi sono chiesta è stata: sarà maschio o femmina? E questo perché al Convegno dei

giovani alcuni rappresentanti della comunità di Francavilla avevano chiesto rinforzi possibilmente femminili per una attività di insegnamento che sarebbe partita nella settimana successiva. Chissà che non si tratti della forza di attrazione spirituale che stanno imparando ad esercitare quei meravigliosi amici di Francavilla ad aver fatto cambiare rotta al capodoglio (te l'avevo detto Soroush di stare più attento!).

Arrivata a sabato, anche il capodoglio si era dissolto. Molte altre cose frullavano per la mente: ad esempio il fire-side del mercoledì e la riunione del gruppo di S. Pietro in Cariano avuta il giovedì dove si era deciso di « sfondare » anche noi in Comune ottenendo una risoluzione per i nostri fratelli perseguitati in Iran. E ancora, l'idea di partecipare con una mostra di libri a tutte le sagre dei paesi vicini, ed infine la notizia che Irene stava per partire per l'attività nel napoletano. Insomma, la testa non era certo vuota; senonché ecco che proprio sabato sera una amica bahá'í, con fare candido, mi dice che c'è stata una scossa di terremoto nel napoletano. I commenti stavolta li lascio a voi.

Ma per finire vi voglio raccontare l'ultimo episodio della settimana.

Mi è capitato poche ore fa. Ero a cena con Hessam e Cinzia in una pizzeria di S. Pietro in Cariano e si parlava con molto entusiasmo delle mete, dei simpatizzanti e soprattutto della necessità di « rompere » gli indugi e mostrarsi convinti. Non avevamo neppure finito il discorso che uno dei bicchieri sul tavolo è letteralmente « scoppia- to » sbriciolandosi in mille pezzi e questo, naturalmente, ci ha messo al centro dell'attenzione.

A parte i commenti umoristici, vi posso assicurare, come fanno in certi film, che i fatti ed i personaggi di questo racconto sono reali e, volendo terminare a mò di favola: la morale potrebbe essere: « Prendetela come vi pare basta che non ve la prendiate troppo ».

Antonella Vigilante (S. Pietro in Cariano)



La poesia che pubblichiamo di seguito è stata l'introduzione che Dweight Allen ha usato al convegno per spiegarci il « principio del precipizio ». Come si può facilmente intuire il « precipizio » a seconda di ciascun individuo, può essere identificato con l'alcolismo, la mancanza di castità e così via.

UNA BARRIERA O UNA AMBULANZA

Era un precipizio pericoloso, come ammettevano, nonostante fosse così piacevole passeggiare vicino al suo margine. Ma da questo terribile margine, molti erano caduti, fra i quali un duca e tanta altra povera gente. Così la gente disse che bisognava fare qualcosa, ma i loro progetti erano contrastanti.

Alcuni dissero: « Mettete una barriera intorno al margine del precipizio ».

Altri: un'ambulanza giù nella vallata. Ma l'idea dell'ambulanza fu dibattuta per tutto il giorno tanto che si diffuse anche nelle città vicine. Che la barriera fosse una cosa giusta o meno è da meditare; ma ogni cuore diventava colmo di pietà, per coloro che scivolavano giù del precipizio. Gli abitanti delle strade e viali diedero banconote e spiccioli non per mettere una barriera ma per un'ambulanza giù nella valle. « Poiché il precipizio è una cosa buona, se voi state attenti » essi dicevano, e anche se la gente scivola e cade, non è il fatto che siano scivolati che li infastidisce, quanto lo shock che essi ricevono quando si fermano in basso. Così giorno dopo giorno, mentre accadevano queste disgrazie, come il lampo arrivano i soccorsi per aiutare le vittime che cadevano giù dal precipizio, con la loro ambulanza giù nella vallata. Poi un vecchio saggio osservò: « mi meraviglio che la gente dà più importanza, a rimediare i risultati, piuttosto che prevenirli all'origine, quando gli converrebbe molto di più pensare alla prevenzione. Fermiamo l'origine di queste disgrazie « egli gridò »! « Venite vicini, amici, raduniamoci » se vogliamo mettere una barriera possiamo perfino risparmiare. Oh! E un fanatico, sostengono gli altri. Risparmiare con l'ambulanza? Mai! Egli avrebbe anche risparmiato con tutte le opere caritatevoli, se avesse potuto. No! No! Noi la manterremo sempre, non soccorriamo forse la gente appena cade giù? Forse quest'uomo deve comandarci? Può lui farlo? Perché la gente di buon senso deve mettere la barriera quando nella vallata c'è l'ambulanza? Ma alcuni di loro, i più sensibili, che sono anche i più pratici, non sopporteranno più a lungo queste insensatezze. Essi credono che la prevenzione è migliore della cura; E i loro sostenitori diverranno ancor più numerosi. Perciò incoraggiamoli con le nostre Tasche, Voci e Penne mentre i filantropi, trastullandosi scherniranno tutte queste pretese di mettere una solida barriera,

sul margine del precipizio.

È meglio guidarli quando sono giovani, piuttosto che rimproverarli quando sono anziani. Poiché il richiamo della vera saggezza sta proclamando, « recuperare i caduti è buona cosa, ma è meglio prevenire che altri cadano giù »!

Meglio fermare l'origine della tentazione e del crimine piuttosto che consegnare i criminali alle prigioni.

Meglio mettere una solida barriera sul margine del precipizio, piuttosto che un'ambulanza giù nella vallata.

Joseph Malins

Da una libera traduzione di Lida Parsa.



PERMETTI... TE LI PRESENTIAMO

« Mi chiamo Anna Fraccaroli e abito a S. Pietro in Cariano (VR). Ho 23 anni. Ho conosciuto la Fede sostituendo una persona invitata ad una riunione di preghiera.

Da allora ho sempre frequentato il Centro di S. Michele e gli amici bahá'í.

Ho voluto approfondire il discorso ed ho scoperto praticamente ciò che già pensavo e così mi sono « scoperta » bahá'í.

In effetti penso che quando si è capito quello che si cerca, dichiararsi bahá'í è molto più semplice ».

Anna si è dichiarata durante il convegno dei giovani.

AVVISO IMPORTANTE

Il Comitato Nazionale Giovani informa tutti coloro che volessero partecipare ad un viaggio di insegnamento in bicicletta, che si accettano prenotazioni dall'1 al 15 luglio e non oltre, telefonando a Cinzia Youssefian (045) 7701612.

L'attività si svolgerà nella zona del veronese, più dettagliate informazioni verranno date a chi si prenoterà.



Dall'1 al 20 agosto si terrà in Corsica un campeggio per giovani di età compresa tra i 12 e i 15 anni.

I minorenni che volessero parteciparvi dovranno avere un accompagnatore poiché non possono espatriare da soli. Tale accompagnatore dovrebbe inoltre (se è possibile) conoscere la lingua francese.

Gli argomenti che verranno trattati sono: « La vita di comunità », « La consultazione », « La spiritualità e la preghiera ». Non mancheranno lo sport, attività teatrali, musica, arte e tanti altri utili svaghi.

Tutto il periodo costa 1.340 F. (268.000 lire); 67 F. (13.400 lire) al giorno escluso viaggio e comprendente vitto e alloggio. Per prenotare inviare caparra di 400 F. al: Comité d'organisation du camp. Rayomant Bahá'í en Corse, Me. Verney c/o Bahá'í BP 38 20176 Ajaccio Cedex Corse, France.

Per ulteriori informazioni prima di prenotare telefonare a Hazel Holmlund 070/810714 segretaria del comitato insegnamento approfondimento Sardegna.

COMITATO DI REDAZIONE

Gian Attilio Benedetti - Antonella Vigilante - Roberto Gelmetti
Cinzia Youssefian supervisore del C.N.G. - Gigi Busato collaboratore grafico

Per gli articoli: « IN SINTONIA » C.P. 164 - 37121 VERONA

Per le contribuzioni servirsi del c/c n. 11033370 ■ causale: « IN SINTONIA » intestato a Roberto Gelmetti ■ Via Valpolicella, 69 - 37029 S. Pietro Incariano - Verona